



GITA SETTEMBRINA A CASTELBRANDO 7 settembre 2008

di Daniela Bonaldo

Come da tradizione, abbiamo atteso la prima domenica di settembre per una pedalata in amicizia ed una escursione con familiari ed amici. Quest'anno la proposta ci porta sui verdeggianti colli trevigiani ed attendiamo con curiosità anche la visita al ristrutturato Castello di Cison di Valmarino. Alcuni amici hanno predisposto con puntualità il percorso, la visita guidata per chi accompagna, il momento conviviale successivo. Non abbiamo i conti con le variazioni climatiche che, dopo un periodo particolarmente caldo, in quella mattina si sono presentate ben presto incerte e, man mano che procedevamo verso la meta, sempre più minacciose. Infatti, arrivati presto e da poco scesi dalle auto, il



primo scroscio di pioggia, seguito da un altro e infine da un acquazzone intenso che metteva tutti nel timore di una festa rovinata. Mai temerari partivano ugualmente, mentre qualcuno, in vena di relax, seguiva le signore e gli amici, al primo squarcio di cielo, verso il maniero. In verità lo avevano ammirato dal basso, così maestoso ed arroccato: ci ricordava quello di don Rodrigo, sulla sommità del monte. In breve siamo giunti ai piedi del monte e all'accesso alla biglietteria, dove abbiamo atteso le guide che a turno ci hanno fatto salire con una veloce cabinovia un'altezza pari a circa cinquecento scalini! Ed ecco, da vicino, lo stupore per quell'edificio possente, circondato da mura, curato in tutti i dettagli, con scorci di alberi centenari, sopravvissuti alle battaglie ed alle ristrutturazioni. In due gruppi siamo stati accompagnati nella corte, da cui si evidenziano i tre edifici principali, ciò che resta delle torri più antiche, gli stemmi degli storici proprietari brandolini, foscarini, da camino. Entrando dal lato ovest, siamo stati introdotti in locali ora adibiti a bar

e ristorazione, che tuttavia non danno l'impressione di una deturpazione, ma quasi fanno rivivere un passato di corte, tra pareti possenti, personale elegante, discreto e parole sussurrate. Al primo piano il maestoso salone delle feste e l'ampio salone centrale, alla maniera veneziana di Palazzo Ducale. E poi le sale adiacenti, con immensi lampadari di murano, mobili e suppellettili non eccessive ed adatte al luogo; la guida intanto continuava a darci indicazioni storiche e logistiche e noi silenziosi ad ammirare ascoltando... Siamo così stati introdotti nel museo delle armi e nelle prigioni, ricostruzioni fedeli di tristi storie del passato, fino all'attuale salone da ricevimento, riccamente decorato alle pareti. Infine eccoci giunti ad una corte al piano superiore, con veduta stupenda su Cison di Valmarino e sull'intera vallata, visto che era uscito il sole: un vero balcone sulla natura circostante che lasciava stupefatti,

dove anche tutti i dettagli (come i fari per l'illuminazione o le casse acustiche) erano ben mimetizzati nel contesto. Ultima fortuna: anche la chiesetta con delicati decori ed affreschi barocchi era aperta ed ancor fresca di riso nuziale sul sagrato! Quattro chiacchiere sotto un incero sole e salutando le nostre cortesi e preparate guide, a turno si scende con ascensore e cabinovia! Castelbrando merita proprio di essere conosciuto e visitato e... non dimentichiamo l'abbondante e ben servito banchetto al quale si sono uniti molti altri amici convenuti per un momento di compagnia. Finale della giornata: un nubifragio peggiore dei precedenti ha anticipato il nostro ritorno, ma non ha cancellato le memorie di ciò che abbiamo visto e vissuto. P.S. Le cronache relative alle corse le lascio agli specialisti del settore!

Salita di Praderadego da Cison di Valmarino

di Gabriele Ceresatto

Ventidue temerari tra un temporale e l'altro hanno percorso una quarantina di chilometri con partenza da Cison di Valmarino e pedalando su un percorso a dir poco meraviglioso tra i paesini di Soler, Tarzo, Resera, Zuel Di qua, Zuel Di La, Rolle, Farrò, Premaor, Campea, Guia, Giuetta, Combai, Miane, Follina per poi arrivare al parcheggio del ristorante Mokambo vicino a Cison, dove solo in dodici hanno deciso di sfidarsi sulla dura salita di Praderadego con i suoi 4,600 Km con i seguenti risultati:

ATLETA	TEMPO
1 FURLANIS LUCA	17,08
2 GEROMIN IVAN	17,43
3 TONUTTI DANIELE	19,01
4 DE FAVERI GAETANO	19,11
5 CERESATTO MARIO	20,09
6 RUSSI RBERTO	21,37
7 BARBUI CLAUDIO	23,48
8 BOZZA GIORGIO	26,08
9 SCALZOTTO GIANNI	28,58

ATLETA NON SOCIO	TEMPO
MINETTO G.FRANCO	18,44
BELLOMO MARCO	22,00
FURLANIS NICOLA	23,33

CRONOMETRISTI

CERESATTO GABRIELE	LUVISUTTO LUIGI
-------------------------------	----------------------------

LOTTA CONTRO IL TEMPO O LOTTA CON IL VENTO ??? 5 ottobre 2008

di Enzo Guarin

Domenica 5 ottobre 34 ciclisti si sono ritrovati per la consueta gara contro il tempo. Dopo un giro di 30 km circa sulle strade del Veneto Orientale agli ordini del cronometrista per eccellenza Antonio Michielon 28 atleti si sono cimentati nella tradizionale gara a cronometro nel consueto circuito del "Loncon". Gara difficile caratterizzata da un forte vento trasversale che ha impegnato particolarmente gli atleti nella parte del ritorno. La gara è stata vinta da Gianfranco Minetto che ha preceduto di solisecondi il primo dei soci della Portogruarese Luca Furlanis. Atleti e ufficiali di gara si sono poi trasferiti nei locali della ditta Benvenuto Paolo dove attendeva loro un ricco buffet.



CLASSIFICA

CRONOIMETRISTI

MICHELON ANTONIO
BERTOLO PIERINO

SERVIZIO D'ORDINE

BOZZA GIORGIO
CANCIANI PAOLO
GRUARIN ENZO
MORETTIN VITTORIO
VIT G.FRANCO

NON SOCI

MINETTO GIANFRANCO
21,22 // 40,998

STIVAL CLAUDIO
25,03 4,41" 34,970

1 FURLANIS LUCA	21,24	//	40,934
2 BENVENUTO PAOLO	22,03	39"	39,727
3 GEROMIN IVAN	22,37	55"	39,253
4 DE FAVERI GAETANO	22,37	1,13"	38,732
5 BOZZA GIULIANO	22,49	1,25"	38,393
6 GUERRA LUCIANO	23,12	1,48"	37,759
7 CERESATTO MARIO	23,33	2,09"	37,197
8 SERRA NEVIO	23,41	2,17"	36,981
9 CASTIELLO ANTONIO	23,47	2,23"	36,883
10 CERESATTO GABRIELE	23,48	2,24"	36,807
11 DE STEFANO ALFREDO	24,10	2,46"	36,248
12 CHIAROT ROMEO	24,28	3,04"	35,804
13 BARBUI CLAUDIO	24,31	3,07"	35,731
14 LUVISUTTO LUIGI	24,50	3,26"	35,275
15 CERTA GIOVANNI	25,36	4,12"	34,219
16 BERTOLI RENZO	26,18	4,54"	33,333
16 BERTOLO IVAN	26,18	4,54"	33,333
18 BONALDO GIORGIO	26,26	5,02"	33,140
19 LUONGO PASQUALE	26,40	5,16"	32,850
20 BOZZA GUGLIELMO	26,45	5,21"	32,748
21 TUNIZ CLAUDIO	26,46	5,22"	32,727
22 SCALZOTTO GIANNI	26,55	5,31"	32,545
23 SCAPIN GIANNI	26,58	5,34"	32,485
24 ZANON GIANNI	27,12	5,48"	32,206
25 PEGORARO GUGLIELMO	28,00	6,36"	31,286
26 DI PALMA ANTONIO	28,13	6,49"	31,045
27 BELLOTTO GIOVANNI	36,26	15,02"	24,043



A "LA ROTA", CON DUE RUOTE NEL SOLE

di Sandro Supino

L Sole è sempre un amico per i ciclisti, un amico, a volte, perfino troppo "passionale", ma è pur sempre un amico insostituibile anche se non sempre "fedele". Il Sole di ottobre può essere un po' meno "passionale" di quello ferragostano ma non per questo meno piacevole. Il Sole domenica 19 ottobre, data di chiusura dell'attività della Portogruarese, si è rivelato assai "fedele" e "passionale" in misura perfetta. Al tradizionale appuntamento hanno risposto una cinquantina di

"giallo-fucsia" che hanno inforcato le proprie bici colorate per percorrere i poco meno di 60 chilometri dell'itinerario ritagliato, con sapienza e perizia, tra Veneto e Friuli. La scia multicolore dei ciclisti, preannunciata da un efficientissimo servizio di sicurezza, si è lasciata alle spalle il corso del Lemene, placido e largo, a Portovecchio; Sesto al Reghena e la basilica di Santa Maria in Sylvis, i vigneti della bassa pordenonese, cromaticamente determinati dal marrone, dal rosso e dall'arancione; l'alzaia dopo Azzanello, la domenicale tranquillità di Pravidomini, di Pramaggiore e ancora di Cinto Caomaggiore. Come spesso accade in tante cose fin troppo perfette, fin troppo tranquille, fin troppo belle nella loro armoniosa normalità, qualcosa "gira" per il verso sbagliato e rischia di trasformare una giornata di festa, di svago e di luce in una giornata dalle tonalità grigie e cupe. Poco prima di Pramaggiore, per una casualità scritta nelle pieghe di un destino impalpabile, il gruppo dei ciclisti ha incrociato in corrispondenza di uno stretto ponte un trattore che trainava un grande rimorchio: la testa del gruppo è passata, poi un attimo di panico, una frenata, delle

ruote che si toccano, dei ciclisti che ruzzolano sull'asfalto sfiorando pericolosissimamente le ruote del trattore che ha proseguito imperturbato la sua corsa. Tutti con il fiato sospeso. Ma di tutto quello che poteva succedere praticamente poco è successo: solo qualche graffio e tanta paura, ma, si sa, la paura ai ciclisti passa subito! Il Buon Dio dei ciclisti, questa volta, ha messo una mano e ha protetto soprattutto Leda e ha fatto sì che l'imprudenza e l'imperizia di un trattorista domenicale non avesse conseguenze la cui gravità abbiamo tutti, subito, rimosso. Dopo la sosta forzata la corsa è ripresa non dopo aver tirato tutti, ma proprio tutti, un gran sospiro di sollievo e in breve abbiamo raggiunto la meta dell'itinerario: l'azienda agricola "la Rota" di San Biagio. A "la Rota" i baldi ciclisti della portogruarese sono arrivati all'ora "perfetta", verso le undici, per gustare tutto quello che era stato preparato dalla squadra degli "chef": formaggio, carne alla

griglia e quant'altro inaffiato abbondantemente, molto abbondantemente, dai vini squisiti, bianchi e rossi, della casa. Tradizionale e doverosa foto ricordo e momento di saluto da parte del presidente che, come spesso fa, ha sottolineato che è l'amicizia e la solidarietà il cemento di tutti quelli che indossano i colori della Portogruarese. E' stato bello pedalare tutti insieme: giovani spavaldi e pieni di invidiabile e giovanile incoscienza, maturi uomini che raggiungono i traguardi prefissati più con la volontà che con le gambe, veterani esperti, ahimé, e abituati a ogni evenienza che la strada propone o impone; tutti abbiamo pedalato nel Sole anche nell'affettuoso ricordo di chi, nel corso ineluttabile del tempo e degli anni, ci ha lasciato.



La VOCE
Notiziario Fondato
 Da:
Luigi BOZZATO

SITO INTERNET: <http://www.portogruarese.it>
A cura di Fabrizio BRANZ

Cicloturistica PORTOGRUARESE - Sede c/o Bar Treviso V.le Cadorna 68 VE Tel. 0421 72432
Consiglio Direttivo: Presidente G. ZANON - V.Pte G.Ceresatto, V.Pte R.Bertoli, Segr. Luigi Sonzin,
Consiglieri: , Mario Ceresatto, Romeo Chiarot, Luca Furlanis, Pasquale Luongo, Luigi Luvisutto,
Claudio Barbui, Alfredo De Stefano.

Cassiere: A. Michielon.

A questo numero hanno collaborato: Daniela Bonaldo, Enzo Gruarin, Supino Sandro, Simone Ceresatto, Gabriele Ceresatto, Pasquale Luongo., Antonio Di Palma



ALBUM FOTOGRAFICO

GITA CISON DI VALMARINO



ALBUM FOTOGRAFICO

GIORNATA CONTRO IL TEMPO

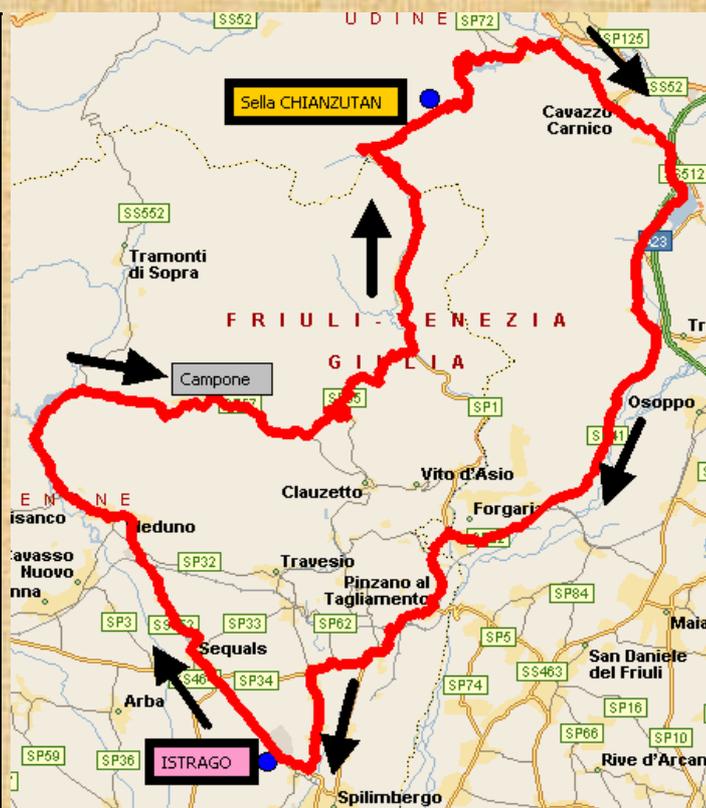


GITA DI CHIUSURA



7 - Sella Chianzutan da Istrago (Spilimbergo) – km 116

Località	km	Altezza	Pendenza
Istrago	0	132	0
Sequals	5	234	2,04
Galleria	6,60	277	2,69
Solimbergo	7,50	235	-4,67
Meduno	13	313	1,56
Bv.Tramonti	21	318	-0,44
Campone	28	431	1,61
Sualdin	30,50	675	9,76
Gerchia	33	528	-5,88
Orton	35	699	8,55
Pielungo Bv. su S.P.	42	352	-4,96
San Francesco	46,10	380	0,68
Sella Chianzutan	57	954	5,27
Chiaulis	67	407	-5,47
Cavazzo	73	284	-2,05
Avasinis	84	203	-0,74
Forgaria	97	268	0,50
Ponte T.Arzino	100	153	-3,83
Pinzano	103,50	201	1,37
Valeriano	108	182	-0,42
Lestans	110	110	-3,60
Istrago	116	132	0,37



📌 Parcheggio “Ristorante da Franco” - 🍷 Ristoro “Bar Sella Chianzutan” - 🏊 Fontana - 🏰 Galleria

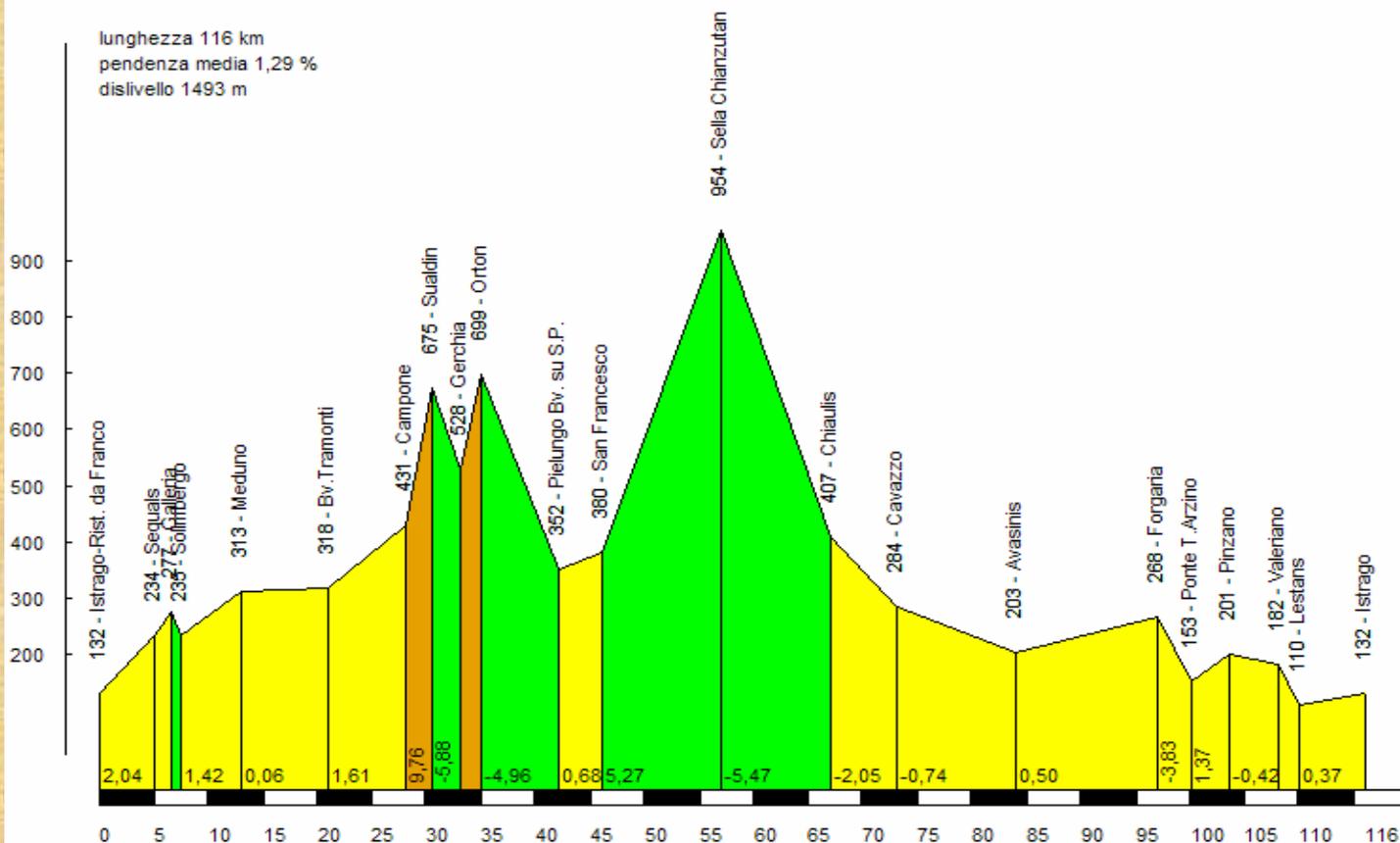
Indice di difficoltà: 2^ Cat. (richiede un allenamento adeguato).

Salite: a) 🏊 Orton da Bv.Tramonti – km 14, salita di media difficoltà, dislivello m. 381, pendenza media 2.5%, **max 10%**.

b) 🏊 Sella Chianzutan da S.Francesco – km. 10,9, salita di media difficoltà, dislivello m. 574, pendenza media 5.3%, **max 9%**.

7 - Sella Chianzutan da Istrago

lunghezza 116 km
pendenza media 1,29 %
dislivello 1493 m



7 - Sella Chianzutan da S. Francesco

Località	km	Altezza	Pendenza
San Francesco	0	380	0
	0,91	400	2,20
	1,71	435	4,38
	2,20	458	4,69
	2,75	476	3,27
Ponte	2,99	488	5,00
	3,70	542	7,61
	5,57	651	5,83
	6,05	678	5,63
Bv. Sella Chiampon	6,37	702	7,50
	8,07	814	6,59
	8,50	846	7,44
	8,97	872	5,53
	9,96	943	7,17
	10,54	950	1,21
Sella Chianzutan	10,86	954	1,25

7 - Sella Chianzutan da S. Francesco

lunghezza 10,86 km
 pendenza media 5,29 %
 dislivello 574 m

